

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Maggio-Giugno 2023

3

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIOREDELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	GUR HUBERMAN, Columbia University
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	NADIA LINCIANO, CONSOB
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	FABIO PANETTA, Banca Centrale Europea
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
LAURENT CLERC, Banque de France	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLERIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia - <i>co Editor</i>	

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Vincenzo Formisano, Igor Gianfrancesco, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

GIUSEPPE DI TARANTO, ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXIX (NUOVA SERIE)

MAGGIO-GIUGNO 2023 N. 3

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO	Consulenza finanziaria e previdenza integrativa: una proposta di policy.....	3-6
---------------	---	-----

Saggi

M. MODINA D. CURCIO A. V. FORMISANO	Lo stakeholder value banking e l'attività di impiego: un'indagine sul pricing delle banche di credito cooperativo	7 - 30
N. DEL SARTO L. GAI F. IELASI	The Fintech revolution: opportunities and challenges for financial intermediaries and regulators	31 - 57

Rubriche

In ricordo di Giuseppe Di Taranto (<i>R. Mascolo</i>).....	59 - 67
La regolamentazione del settore DeFi (<i>R. Lener</i>).....	69 - 79
Open Finance: tendenze e innovazione collaborativa (<i>L. Fratini Passi</i>)	81 - 89
Prove di collaborazione tra fintech e banche: quali sfide e come superarle? (<i>M. Buonomo, A. Bo, P. Bossi</i>).....	91 - 98
Bitcoin e altre valute digitali: una nuova primavera dopo il crypto-winter? (<i>S. Smeraldi, G. Ripellino</i>)	99 - 108
Alcune osservazioni sul disegno di legge "Competitività del mercato dei capitali" (<i>R. Lener</i>).....	109 - 116
Considerazioni sulle modifiche alla disciplina dell'offerta fuori sede contenute nel disegno di legge per la competitività dei capitali (<i>M. Tofanelli</i>)	117 - 124
Esperimenti di coordinamento tra autorità nell'educazione finanziaria (<i>P. Gaudenzi, M. Rotili</i>)	125 - 132
Bankpedia: <i>Revenue-based financing</i> (<i>E. A. Graziano</i>)	133 - 138

Recensioni

Franco Bruni, <i>Oltre le colonne d'Ercole. Ripensare le regole della politica monetaria</i> (<i>L. Vitali</i>)	139 - 143
--	-----------

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma -
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di luglio 2023 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

OPEN FINANCE: TENDENZE E INNOVAZIONE COLLABORATIVA

LILIANA FRATINI PASSI *

1. Dall'open banking all'open finance: l'innovazione collaborativa apre nuovi scenari

Negli ultimi anni, l'accelerazione dello sviluppo tecnologico, unitamente alla crescente interconnessione e interdipendenza tra Stati ed economie, resa ancora più evidente dalla pandemia e dagli effetti della guerra in Ucraina, se da una parte ha spinto la trasformazione digitale e fornito nuovi strumenti e nuove modalità per la modellazione di prodotti e servizi,

dall'altra ha avuto importanti ricadute su molti aspetti della nostra vita quotidiana, sia a livello individuale che sociale. Tra questi anche il nuovo tema della sicurezza informatica, gli attacchi cyber sono sempre più frequenti e richiedono attenzione sempre maggiore da parte di tutti noi, sia come cittadini, ma soprattutto come aziende, per rafforzare la fiducia nei

* Direttore Generale CBI - l.fratinipassi@cbi-org.eu

canali di pagamento digitali.

Il mercato dei pagamenti, in particolare, sta vivendo una fase di grande fermento e dinamismo, con l'affermarsi di nuovi paradigmi basati sulla condivisione dei dati dei clienti. L'open banking – spinto in Europa dalla Direttiva 2015/2366 sui servizi di pagamento (PSD2) - ha fatto da apripista, dando vita a un ecosistema aperto che consente lo scambio di dati e informazioni tra gli operatori che ne fanno parte.

Secondo la definizione della Bank of International Settlements (BIS), con il termine “open banking” si intende una forma di *“condivisione e sfruttamento dei dati autorizzata dai clienti da parte delle banche con sviluppatori e aziende di terze parti per costruire nuovi servizi e applicazioni, come quelli che offrono pagamenti in tempo reale, maggiori possibilità di*

*trasparenza finanziaria per i titolari di conti e opportunità di marketing e cross-selling”*¹, consentendo quindi a privati e imprese di ottenere, tra gli altri servizi, anche un maggiore controllo della propria situazione finanziaria, anche se limitata ai dati dei pagamenti.

Oggi, grazie all'ampliamento del set di dati finanziari a disposizione – non più relativi solamente ai pagamenti - assistiamo all'evoluzione dell'open banking verso l'open finance, un modello in cui i provider terzi autorizzati hanno accesso a informazioni, ad esempio, su contratti di risparmio, mutui, pensioni, assicurazioni, prestiti, investimenti, azioni ed altro ancora; ciò consente loro di sviluppare prodotti e servizi finanziari personalizzati e intuitivi, progettati su misura per soddisfare le esigenze e le aspettative dei consumatori.

1 BIS - Report on Open Banking and application programming interfaces - November 2019. <https://www.bis.org/bcbs/publ/d486.pdf> - definizione ripresa nel report “L'Open Banking nel sistema dei pagamenti: l'evoluzione infrastrutturale, innovazione e sicurezza, prassi di vigilanza e sorveglianza” di Roberto Pellitteri, Ravenio Parrini, Carlo Cafarotti e Benedetto Andrea De Vendictis, Banca d'Italia, Marzo 2023

2. Open Finance: i trend globali

La diffusione dell'open finance, caratterizzata dall'irrompere sul mercato di nuovi player, ha portato gli attori tradizionali a rivedere le proprie scelte strategiche e di business. Molte banche, ad esempio, hanno incrementato i propri investimenti in tecnologia e si sono aperte a partnership con società Fintech operanti nel settore, per offrire alla propria clientela prodotti innovativi.

L'open finance, in sostanza, è uno dei driver - assieme alle valute digitali delle Banche centrali e alle criptovalute del settore privato - che impatteranno maggiormente il settore finanziario internazionale nei prossimi 20 anni. Con l'obiettivo di analizzare questo nuovo fenomeno, la sua diffusione a livello globale e i principali trend che lo contraddistinguono, CBI ha pubblicato, in collaborazione con PwC, *The Global Open Finance Report*, che fornisce una panoramica completa sugli ecosistemi open, delineando come si stanno muovendo i mercati chiave e gli stakeholder isti-

tuzionali.²

I Paesi che hanno adottato iniziative nell'ambito dell'Open Banking e/o dell'open finance, a livello mondiale, sono oltre 40. L'approccio seguito non è univoco: si va da quello prescrittivo di Paesi quali, Canada, Brasile e Sud Africa, dove le autorità istituzionali prevedono l'emanazione di framework normativi e/o tecnologici di riferimento per determinate categorie di Player; a quello facilitatore di Paesi quali le Filippine, dove la Banca Centrale (BSP) ha emesso delle specifiche linee guida per stimolare la collaborazione tra gli attori e sostenere l'inclusione finanziaria; a quello *market-driven*, in cui sono i Player di mercato a definire gli standard e i servizi, senza interventi delle autorità.

In Europa, la Commissione UE sta ampliando le novità introdotte con la Direttiva 2015/2366 sui servizi di pagamento (PSD2). Le regole imposte da tale normativa, secondo uno studio commissionato dalla stes-

2 *The Global Open Finance Report*, CBI in collaborazione con PwC, marzo 2023 – www.cbi-org.eu

sa Commissione a due *think tank* in tema dell'applicazione e dell'impatto della PSD2, sono risultate tempestive e hanno avuto in generale un impatto positivo. Tale ricerca, in particolare, evidenzia, tra i principali benefici quantificabili legati alla Direttiva: il miglioramento del funzionamento del mercato unico, compreso un maggiore accesso al mercato per i TPP (*Third Party Providers*) dell'ordine di 1,6 miliardi di euro; lo sblocco del potenziale di innovazione dell'open banking, soprattutto per quanto riguarda la modernizzazione delle infrastrutture IT, e l'ulteriore sviluppo dei servizi ai consumatori (come gli strumenti di pianificazione finanziaria); un ambiente di pagamento più sicuro per i clienti e una riduzione dei tassi di frode (valore ~ 0,9 miliardi di euro all'anno), soprattutto per i consumatori più esperti di tecnologia.

Su queste basi, considerato il dinamismo del mercato, le istituzioni comunitarie stanno lavorando a una serie di evoluzioni di carattere normativo, quali, solo per citarne alcune, il progetto di revisione della PSD2, la realizzazione di un Open Finance Framework, la proposta di regola-

mento sugli Instant Payments e l'applicazione del Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*).

Parallelamente, anche i gruppi multistakeholder dell'area pan-europea stanno fornendo il loro contributo allo sviluppo di modelli "open". Tali iniziative svolgono un ruolo chiave nel sostenere lo sviluppo di servizi innovativi e consentire una connessione agevole tra gli attori. Ad esempio, in ambito *European Payments Council* - associazione internazionale senza scopo di lucro formata da 77 PSP (*Payment Service Providers*) o associazioni di PSP con lo scopo di sostenere e promuovere l'integrazione e la crescita dei pagamenti europei – è in fase di sviluppo uno schema, denominato SPAA (*Sepa Payment Account Access*), che consente, attraverso un insieme di regole, pratiche e standard, lo scambio di dati relativi ai conti di pagamento, facilitando l'avvio di transazioni di pagamento nel contesto dei servizi API (*Application Programming Interface*) "a valore aggiunto".

Al momento, secondo i dati del Global Open Finance Report, l'offerta API (*Application Programming*

Interface - dal punto di vista tecnico un'API è una modalità utilizzata da due sistemi software (applicazioni), presenti o meno sullo stesso computer, per scambiare dati³) degli attori del mercato UE rimane fortemente focalizzata sui servizi di Account Information (AIS: Account Information Service (Servizio di informazione sui conti) e Payment Initiation (PIS: Payment Initiation Service - Servizio di disposizione di ordini di pagamento), obbligatori per la PSD2⁴, che rappresentano il 55% delle API monitorate. Tuttavia, si stanno consolidando le API di open finance, in particolare quelle per i servizi di Investimenti che, con un numero di API tracciate superiore rispetto al 2021, rappresentano il 10% del totale. Altre API di "open finance" (es. Prestiti e Assicurazioni) sono ancora in ritardo. L'analisi evidenzia come gli operatori di mercato si concentrino su API

del tipo Statistiche & Informazione (11%) e Sicurezza (8%), suggerendo quindi il rafforzamento e arricchimento della loro offerta "Open" includendo servizi accessori insieme a quelli core (offerti principalmente da banche tradizionali).

Per quanto riguarda l'Italia, la survey condotta da CBI e PwC evidenzia come il mercato si stia polarizzando attorno ai servizi di "informazioni di conto", con l'85% (+55% vs '21) degli intervistati che include nella propria proposta un'offerta commerciale legata all'Account Aggregation, mentre una percentuale minore ha sviluppato anche servizi PFM /BFM. Si registra, tuttavia, anche la crescita di nuovi servizi a valore aggiunto, tra cui il più utilizzato risulta essere il "Check Iban" (oltre il 60%).

Promuovere l'innovazione attraverso iniziative collaborative è oramai determinante per abilitare il successo

3 L'Open Banking nel sistema dei pagamenti: evoluzione infrastrutturale, innovazione e sicurezza, prassi di vigilanza e sorveglianza di Roberto Pellitteri, Ravenio Parrini, Carlo Cafarotti e Benedetto Andrea De Vendictis, Banca d'Italia, Marzo 2023.

4 Al riguardo si ricorda che la Direttiva UE 2015/2366, nota come PSD2, ha abilitato nuovi modelli di servizio, grazie ai quali il cliente di un prestatore di servizi di pagamento presso cui è aperto un conto on-line (Account Servicing Payment System Provider - ASPSP) può utilizzare una terza parte autorizzata (Third Party Provider - TPP) che può operare come fornitore di servizi di disposizione di ordini di pagamento (Payment Initiation Services Provider - PISP) per avviare pagamenti a valere sul proprio conto online oppure come fornitore di servizi di informazioni sui conti online (Account Information Services Provider - AISP) detenuti presso più prestatori di servizi di pagamento (ASPSP).

delle iniziative che comportino l'adozione di nuovi prodotti e servizi da parte di aziende e consumatori.

CBI, anche nel proprio ruolo di Industry Utility, ne è un esempio concreto, grazie alla creazione della piattaforma CBI Globe, un ecosistema Open Banking e Open Finance internazionale che ha fortemente semplificato la connessione tra i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) in tutta Europa tramite API, abilitando lo sviluppo di servizi fintech avanzati in risposta alle crescenti esigenze dei clienti corporate e retail, quale il servizio Check IBAN, il servizio CBI GO, il Name Check e Database Controllo Fatture, che peraltro è stato ammesso alla sperimentazione della Sandbox Regolamentare di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'Italia, negli ultimi anni, sia l'Open Banking che l'Open Finance stanno avendo un forte impatto sul mercato: secondo un recente paper della Banca d'Italia, il mercato italiano dell'open banking conta 377 ASPSP e 85 operatori at-

tivi in qualità di terza parte (di cui 39 italiani), che per la maggior parte hanno integrato soluzioni di tipo Personal Finance Management (PFM).⁵

Tuttavia il settore dei servizi finanziari sta ancora subendo cambiamenti significativi, sia in termini di nuovi modelli di business che di nuovi attori del mercato. In particolare, la proliferazione di start-up innovative nel campo della finanza e del mondo assicurativo sta assumendo dimensioni rilevanti che impattano notevolmente sul business di tradizionali attori del mercato. Da alcune recenti ricerche⁶, considerando le sole realtà che hanno ricevuto funding pari almeno a 1 milione di dollari, a livello europeo si contano 1.392 startup (+81% rispetto al 2020), che hanno raccolto complessivamente 35 miliardi di dollari negli ultimi 5 anni (+73% rispetto al 2020), con una media di 25 milioni di dollari ciascuna. Il Regno Unito si conferma la culla del fintech in Europa, con il 38% delle startup, seguito da Francia (11%) e Germania (9%), ed è in vetta anche per entità

5 L'Open Banking nel sistema dei pagamenti: l'evoluzione infrastrutturale, innovazione e sicurezza, prassi di vigilanza e sorveglianza di Roberto Pellitteri, Ravenio Parrini, Carlo Cafarotti e Benedetto Andrea De Vendictis, Banca d'Italia, Marzo 2023

6 Osservatorio Fintech & Insurtech, School of Management, Politecnico di Milano, Dicembre 2022

del funding raccolto (17,4 miliardi di dollari), seguito a distanza da Francia (3,2 miliardi) e Germania (3 miliardi).

Tale innovazione apre la strada a nuove opportunità, prospettando una forte crescita per i prossimi anni. In questo contesto, il consolidamento dell'Open Banking e dell'Open Finance mostra ancora segnali di una crescita misurata in termini di tasso di adozione: le banche che hanno risposto all'indagine CBI & PwC registrano tassi moderati di utilizzo di Internet Banking tra i clienti (circa il 50%), mentre i servizi Open Banking & Open Finance sono utilizzati da circa il 6% dei clienti digitali (+1% vs. 2021).

Le cause di questo fenomeno sono ricondotte per il 69% a un problema di sensibilizzazione e comunicazione (+38% vs 2021) unitamente all'alto livello di investimenti. Inoltre, mentre altre preoccupazioni come le barriere tecnologiche, la cultura azienda-

le e i problemi di sicurezza iniziano a svanire, il tema della privacy è diventato un tema rilevante per i clienti, poiché quasi una banca su quattro lo dichiara come un nuovo ostacolo per il 2022 e a venire.⁷

La survey evidenzia come il mercato si stia polarizzando attorno ai servizi di “informazioni di conto”, con l'85% (+55% vs '21) degli intervistati che include nella propria proposta un'offerta commerciale legata all'*Account Aggregation*, mentre una percentuale minore ha sviluppato anche servizi PFM (*Personal Financial Management*) e BFM (*Business Financial Management*). Si registra, tuttavia, anche la crescita di nuovi servizi a valore aggiunto. Tra questi, il più utilizzato risulta essere il “Check Iban” (oltre il 60%), a riprova del ruolo chiave svolto da iniziative collaborative come CBI, che consente lo sviluppo di servizi funzionali trasversalmente alla propria banca ecosistema.

7 “The Global Open Finance Report”, CBI in collaborazione con PwC, Marzo 2023 www.cbi-org.eu

3. L'innovazione collaborativa

Promuovere l'innovazione attraverso iniziative collaborative è ormai determinante per abilitare il successo delle iniziative che comportino l'adozione di nuovi prodotti e servizi da parte di aziende e consumatori.

CBI, anche nel proprio ruolo di Industry Utility, ne è un esempio concreto, grazie alla creazione della piattaforma CBI Globe, un ecosistema Open Banking e Open Finance internazionale che ha fortemente semplificato la connessione tra i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) in tutta Europa tramite API, abilitando lo sviluppo di servizi Fintech avanzati in risposta alle crescenti esigenze dei clienti corporate e retail. Il successo della piattaforma è testimoniato dai numeri: nel corso del 2022 CBI Globe ha registrato circa 500 milioni di invocazioni (+150% rispetto al 2021) effettuate da oltre 500 Prestatori di Servizi di Pagamento in tutta Europa, operanti a vario titolo sulla piattaforma.

Ma l'innovazione collaborativa è un processo costante: CBI, sta infatti lavorando per estendere ulteriormen-

te la propria prospettiva, ampliando i soggetti che operano sulla funzionalità attiva di CBI Globe, che consente ai PSP di rafforzare la propria posizione commerciale nei confronti di aziende e clienti finali, e facendo leva su partnership strategiche con gli attori dell'UE.

Oltre a ciò, CBI continua a promuovere l'innovazione nel settore, sviluppando servizi a valore aggiunto (VAS). Tra questi, ad esempio, figura il "Check IBAN Cross Border", che consente di verificare in tempo reale la corretta associazione tra codice IBAN e Partita IVA del beneficiario del pagamento, riducendo il rischio di frode; il servizio nel 2022 ha registrato oltre 2,5 milioni di verifiche con una crescita enorme rispetto al 2021 quando il numero di verifiche era appena 1.000.

Sempre nell'ottica di incrementare la sicurezza dei pagamenti, CBI ha sviluppato il servizio Name Check, noto anche come CoP "*Confirmation of Payee*", che consente invece di verificare in tempo reale la corretta associazione tra l'IBAN e il nome del be-

neficiario forniti dall'utente debitore al proprio Intermediario di riferimento. In fase di lancio, inoltre, c'è il servizio Database Controllo Fatture, che è stato ammesso alla sperimentazione della Sandbox Regolamentare di Banca d'Italia e che raccoglie le informazioni sulle fatture anticipate in ottica multi-banca e multicanale, al fine di aumentare la stabilità e l'efficienza del settore finanziario e di mitigare il rischio derivante dall'uso fraudolento delle fatture e dell'erogazione del credito da parte degli intermediari.

E ancora, CBI ha sviluppato una soluzione di Smart Onboarding - CBI GO – grazie al quale i PSP (*Payment Service Providers*) possono consentire alle Corporate di recuperare real-time le informazioni di un utente finale mediante il dialogo telematico con la banca di riferimento di quest'ultimo e grazie all'interoperabilità in ambito interbancario garantita da CBI.

Oltre a ciò, per supportare l'industria finanziaria nel percorso di evoluzione verso modelli sempre più open, garantendo, come preconditione per

l'offerta di nuovi servizi, il corretto equilibrio tra innovazione e sicurezza, CBI sta lavorando per lanciare nei prossimi mesi una nuova architettura, denominata CBI Hub Cloud, che consentirà il passaggio delle infrastrutture CBI, che gestiscono oggi tutte le transazioni di pagamento e incasso multi-banca tra le aziende italiane e verso la PA, su tecnologia Cloud privata e dedicata.

Gli istituti di credito potranno così offrire, alla Pubblica Amministrazione e ai propri clienti corporate e retail, servizi transazionali e di open finance più evoluti e in tempo reale, ampliando notevolmente i livelli di efficienza, di sicurezza e di integrazione nel mercato dei pagamenti tra tutti gli attori del nostro Paese.

Per le banche si delinea dunque la possibilità di mettere a frutto un patrimonio esperienziale importante, basato sulla collaborazione per una migliore competizione, per trasformare le dinamiche della nuova arena altamente competitiva in un successo sostenibile nel tempo.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2023

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI23	€ 90,00 causale: EII23	€ 170,00 causale: MBEI23
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE23	€ 120,00 causale: EIE23	€ 250,00 causale: MBEIE23
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW23	€ 60,00 causale: EIW23	€ 100,00 causale: MBEIW23

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK F. A.	CBI
ANIA	CONSOB
ASSICURAZIONI GENERALI	DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR
ASSOFIDUCIARIA	Divisione IMI - CIB
ASSONEBB	Intesa Sanpaolo
ASSORETI	ERNST & YOUNG
ASSOSIM	GENTILI & PARTNERS
B CAPITAL PARTNERS	IBL BANCA
BANCA ALETTI	INTESA SANPAOLO
BANCA D'ITALIA	INVESTIRE SGR
BANCA FINNAT	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MERCER ITALIA
BANCA PROFILO	NET INSURANCE
BANCA SISTEMA	OCF
BLUE SGR	OLIVER WYMAN
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	POSTE ITALIANE
	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
ANTONIO BOTTILLO
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors
ALBERICO POTENZA, Groupama Asset Management

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

